

# L' "Alcesti" alla ex Ticososa rivelazione dell'Autunno



Un momento dell'Alcesti di Euripide in scena l'altra sera all'ex Ticososa di Como (William)

Tra le rivelazioni che l'Autunno Musicale sta proponendo a gruppi talora sparuti di spettatori, vi è sicuramente l'Alcesti di Euripide, che Sergio Porro ha messo in scena per la seconda volta sabato sera nello spazio shed della Ticososa con la compagnia canturina "Teatro Artigiano".

L'allestimento è costruito su un gioco sottile e dialettico vita-morte, che crea per quasi due ore di spettacolo una tensione straordinaria che avvince il pubblico. Il regista sa evocare con mirabile sapienza

chiaroscurale questo sottile contrasto, realizzato nel vivacissimo fluire del racconto, tra personaggi e situazioni. Talora è lo scontro tra Ferete e Admeto che s'impone all'attenzione, in altri casi tra Eracle e la casa che piange la morte di Alcesti.

Quest'immagine eraclitea del flusso eterno, si coglie nella scena iniziale dei

personaggi che tolgono dal fiume i ciottoli e richiamano in vita sonorità inaudite. Come gli stessi canti per Alcesti sul catafalco sono corali di rara bellezza evocativa. Miti antichi sottendono la ricerca di Sergio Porro: che va alla ricerca con cura di ogni materiale adoperato per le sue messinscene, riuscendo a piegare alla sua vo-

**L'ultima replica  
della pièce  
è in programma  
sabato 20 ottobre**

lontà anche le pietre e i legni, le sculture di Valerio Gaeti e i più incredibili attrezzi della bottega del ferro di Antonio Pecoraro. Mai prima d'ora però Porro era riuscito a far cantare così coralmente una compagnia di attori: con poche intuizioni fondamentali, uno scavo nell'interiorità di ciascun personaggio coinvolto nella recita. Su tutto sovrasta il mistero della vita, intesa quasi come l'*élan vital* di Henry Bergson: così Porro firma il suo capolavoro.

Giancarlo Montorfano

## "Harry, un amico vero" Commedia in giallo questa sera al Gloria

(fig.) La rassegna *I Lunedì del cinema* al Gloria di Como stasera (ore 20.15 e 22.15) presenta il film di Dominik Moll, *Harry, un amico vero* (Francia 2000). Una gioia inaspettata, una sorpresa che cambierà la vita è ciò che accade a Michel, uomo sposato e spossato dalla vita familiare che un bel giorno incontra dopo lunghi anni Harry, suo vecchio amico di scuola. All'inizio tutto sembra essere meraviglioso: l'entusiasmo che riaccende la passione di un'antica amicizia e l'opportunità di evadere dalla fiacca routine. Ma ben presto l'eccentricità di Harry, i suoi giochi bizzarri e la sua generosità riveleranno un lato oscuro, maniacale e morboso.

Il film, senza che ce ne accorgiamo scivola lentamente dalla commedia al thriller, passando con toni tipicamente chabroliani dalla leggerezza divertita dell'opera rassicurante ad un giallo inquietante con risvolti noir. E il volto "paciato" di Harry, interpretato da un ottimo Sergei Lopez (l'attore di *Une liaison pornographique*), mostra l'altra faccia della normalità. Dissacrando con gusto senza mai esagerare, *Harry un amico vero* è un film insolito che tiene desta l'attenzione attraverso la storia di una stramba amicizia. S'impara presto da Harry che la follia non si manifesta subito nel volto di un uomo ma si concede allo sguardo dell'altro piano piano, con intelligente e furba discrezione; e forse, quando ci si accorge, è troppo tardi

CINEMA / Ieri a Canzo la premiazione del concorso dedicato ai cortometraggi a autore

# Al "Video Festival" vince la qualità

Su 140 film presentati, si impone l'opera "I corti di Gaia"

Caustico, irriverente, originale, fresco. Quattro modi per giudicare il miglior corto, sezione fiction, della decima edizione del Video Festival di Canzo, il concorso internazionale per cortometraggi che ha chiuso ieri sera le sue premiazioni.

"I corti di Gaia" è il titolo dell'opera che è uscita vincitrice nel corso della cerimonia di premiazioni della kermesse tenuta al Teatro Sociale di Canzo. Una serie di sketch d'animazione fatti con tre soldi e tanta fantasia, ma soprattutto con intelligente cattiveria, che ha affascinato la giuria composta da critici di primo piano come Massimo Lastrucci, caposervizio del mensile

"Ciak", Filippo Mazzarella critico del "Corriere della Sera", Egle Santolini di "Marie Claire" e "L'Espresso". Su 140 cortometraggi il migliore è quindi risultato essere un'animazione fatta da una giovane regista di soli 26 anni, Gaia Bracco.

Il secondo premio è invece andato a "Rottamazione" di Gianni Mattioli, il terzo a "Controtempo" di Stefania Soellner, miglior fotografia a Vito Cea, ed infine miglior direzione d'attori a Mariella Pizziconi per il delizioso "Il vicino di casa", una riuscitissima rappresentazione di una storia d'amore.

Per i documentari il primo premio è andato a "Tropical Lager Hotel" di Riccardo

Broch, un corto che gioca la gran parte della sua fortuna nella qualità della ricerca giornalistica di cui è fatto. Secondo posto per "Nessuno è mai annegato" di Carlo Ghioni, terzo a "Tracce" di Vincenzo Fattorusso; infine premio speciale della giuria a "Transumanza" di Franco Grisa e a "Come un lampo" di Simone Crea. Per la sezione scuole, il primo premio è andato a "Tre spot per l'ambiente" della scuola media "Toniolo" di Pisa. L'edizione conclusa, anche se priva di grandi emozioni, conferma tuttavia tutto il valore di una delle migliori manifestazioni cinematografiche della nostra provincia.

Corrado Cattaneo

flash

## Gómez incontra Suzanne Mubarak

Quello che per oltre 600 anni fu il più grande tempio della cultura classica, la Biblioteca Alessandrina, risorge grazie all'Unesco e al Lario. Oggi la first lady egiziana, Suzanne Mubarak, "madrina" della Biblioteca, incontra ad Alessandria d'Egitto il presidente del festival "Autunno Musicale", Italo Gómez, che le consegnerà simbolicamente una copia anastatica del "Libro dei morti", massimo documento dell'antico Egitto, conservato nel Museo di Torino. Un'altra copia sarà presto esposta a Como, nell'ambito della XXXV edizione del festival

LIVE

## "Amarcord" con l'ex New Trolls al Casinò

(d.p.) La storia dei New Trolls era di scena al casinò municipale di Campione sabato sera durante la cena di gala. Luci soffuse e atmosfera romantica nel salone delle feste con Vittorio De Scalzi, leader e fondatore del gruppo. L'artista, accompagnato da 5 musicisti, ha riproposto il rock anni '70.

«Cinque anni fa - ha ricordato De Scalzi - abbiamo partecipato al Festival di San Remo. Da quell'esperienza è nata "Letti" con il nostro apporto compositivo e testo scritto da Renato Zero. Il nostro primo disco è frutto

di una collaborazione con il grande cantautore e amico Fabrizio De André, al quale va un ricordo affettuoso. Nei nuovi pezzi un filo che ci lega al passato e ci contraddistingue è la vocalità».

Il complesso, nato nel 1967, ha interpretato "La musica che gira intorno" di Ivano Fossati, "Aldebaran", "Irish", "Ho veduto", "Ti ricordi Joe", "Quella carezza della sera". I "nuovi" New Trolls porteranno in giro per i teatri il disco "Concerto grosso" nel quale musica classica e rock si fondono senza confondersi.